

Incontro alla Mediterranea promosso dagli istituti Righi e Guerrisi

Scuola, giovani e un futuro sostenibile

La lezione di Massimo Pica Ciamarra

Un confronto con l'obiettivo di migliorare conoscenze ed esperienze

Cristina Cortese

Sensibilizzare e aprire un confronto allargato sui temi della sostenibilità e sulle realtà territoriali locali. Nasce da qui il convegno "La scuola e i giovani per un futuro sostenibile - fuori, dentro la formazione", tenutosi nell'aula magna "Quistelli dell'Università Mediterranea.

L'iniziativa, promossa dall'istituto superiore "Righi" e sede associata Itas "Guerrisi", insieme con l'Ateneo reggino, ha avuto al centro le esperienze professionali e di ricerca di uno dei massimi

esperti del settore, nonché presidente del comitato scientifico della rivista di bioarchitettura: l'architetto Massimo Pica Ciamarra.

L'idea, suggerita dai docenti Patrizia Gagliano, Filippo Maltese e Francesco Morabito, è stata condivisa dal dirigente scolastico Francesco Pratico, dai docenti del dipartimento Costruzione ambiente e territorio e della facoltà di Architettura. Il convegno è servito per sviluppare un confronto di studio e ricerca con l'obiettivo dichiarato di migliorare conoscenze ed esperienze per poter, così, programmare e mettere in campo iniziative e attività in un'ottica di crescita e di sviluppo.

«Manifestazioni di questo

tipo sono importanti perché incrementano la collaborazione tra le due istituzioni scolastica-universitaria e contribuiscono a sostenere la formazione dei ragazzi con una inevitabile ricaduta positiva sull'intero territorio», hanno sostenuto all'unisono il dirigente Praticò e, nella doppia veste di prorettore e di vice direttore del Dipartimento ArTe dell'Università degli Studi Mediterranea, Alberto De Capua.

«La società deve essere formata per poter individuare le esigenze degne di progettazione»

Largo spazio al protagonismo dei ragazzi del Righi su alcuni temi affrontati durante l'esperienza scolastica, come il cambiamento subito dal paesaggio urbano in funzione dell'incremento delle realizzazioni di bio-architettura. Ed ecco il valore della progettazione.

«È un processo - ha sottolineato Massimo Pica Ciamarra -, che interessa l'intera società moderna in quanto da essa dipende sempre e comunque la domanda. Per tale ragione è bene che la stessa venga a sua volta formata onde poter meglio individuare le reali esigenze da sottoporre al progettista».

Il presidente del Comitato scientifico della rivista di bioarchitettura ha allargato il quadro d'indagine ed ha aggiunto: «A sua volta, lo stesso progettista dovrà avere la capacità di saper "giocare d'anticipo" svolgendo così un ruolo di ispiratore attraverso le diverse soluzioni che sarà in grado di elaborare». Chiaro il riferimento di Ciamarra a un valore fondamentale quale può essere la capacità di integrare. Un aspetto che consente di sviluppare l'aspetto della formazione e incanalare l'esperienza scolastica dei giovani nel solco di un futuro sostenibile. Il tutto, ovviamente, guardando in prima battuta al contesto dove si vive e si opera, quindi alle realtà territoriali locali. ◀



Incontro di studio. Il rettore Pasquale Catanoso e l'architetto Massimo Pica Ciamarra attornati da docenti e studenti